

**CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE**  
**SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 2022**

**PRESIDENTE:** Buonasera a tutti. Sono le 20,01. Ha inizio il Consiglio comunale. Prego, Segretaria, per l'appello. Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

**PRESIDENTE:** Nomino scrutatori per la serata i Consiglieri Garbesi, Fedi e Galardini. Allora, iniziamo questo Consiglio comunale con un ricordo, con il ricordo. Parliamo della celebrazione che quest'oggi appunto ricorre nella nostra Regione, vedete anche lo schermo questa sera non proietta il simbolo del Comune di Montale lo stemma del Comune di Montale ma il simbolo della Regione Toscana perché oggi trenta novembre ricorre la festa della Regione Toscana, festa che è stata istituita qualche anno fa dalla Giunta e poi dal Consiglio Regionale a ricordo dell'emanazione il 30 novembre del 1786 del codice leopoldino da parte del granduca Pietro Leopoldo di Toscana. Questo codice è importante. Perché è importante nella storia? Perché è il primo, è la dimostrazione di un primo step, il primo Stato a livello europeo e direi anche mondiale che va ad abolire ex lege, cioè appunto di norma, la pena di morte e introduce anche un concetto molto importante al di là della pena di morte, ovvero quello della mitezza della pena e del divieto di tortura. Oggi purtroppo secoli dopo siamo ancora a parlare e a ricevere dalla cronaca mondiale casi di torture di massa, stiamo vedendo tutti quello che sta accadendo sia nella nostra Europa per quanto riguarda il conflitto ormai già da qualche mese alle porte dell'Europa fra l'Ucraina e la Russia che sta interessando milioni e milioni di civili e poi anche quello che ci arriva dal Medioriente, ovvero la protesta innescare da giovani donne in Iran sta portando ad una recrudescenza di torture, appunto, di assenza più completa dei diritti umani per intere fasce di popolazione. Ecco, nel 2022 è necessario porsi domande, porsi anche obiettivi affinché tutta la comunità internazionale veramente si muova e comprenda la necessità che i diritti umani abbiano un loro riconoscimento su tutta la terra veramente il più possibile perché non si possono fare sconti in nessun luogo si abiti e in nessun luogo si nasca. Su questo lascio un attimo la parola all'Assessore Pierucci per un breve intervento Prego...

**ASSESSORE PIERUCCI:** Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. La Presidente ha rammentato giustamente la celebrazione di questa sera che è una celebrazione molto importante per la nostra Regione e questo anno questa festa coincide con i lavori del Consiglio comunale e quindi ci è sembrato opportuno fare una breve introduzione e qualche riflessione sull'importanza e sulla valenza di questa festa. La Presidente ha ricordato le motivazioni di questo evento che risalgono al lontano 1786 con l'emanazione di un Codice Penale dove si aboliva la pena di morte e la tortura per la prima volta nella storia ma questa festa non deve essere soltanto una celebrazione del ricordo di ciò che è avvenuto ma anche un'occasione per stimolare il nostro impegno sul tema dei diritti umani contestualizzandoli nella nostra epoca. Quindi se noi pensiamo che nel lontano 1786 il Granduca abolì la pena di morte e della tortura e che nel 2022, l'anno in cui viviamo, ci sono ancora molti Stati in cui la pena di morte è in vigore e in cui la pratica della tortura è largamente utilizzata possiamo ancora di più comprendere il significato e la portata di questa celebrazione. In troppi luoghi del mondo tutti i diritti umani e civili vengono calpestati e questa festa ci suggerisce di lottare, di impegnarci perché tali diritti abbiano un pieno riconoscimento ovunque. E qui il discorso potremmo anche allargarlo ai diritti umani. Per esempio basti pensare al diritto ad una convivenza pacifica fra i popoli. Mi viene in mente la guerra in Ucraina e tutte le guerre in corso nel pianeta, al diritto della donna, ad un'effettiva parità. La settimana scorsa abbiamo celebrato la giornata sull'eliminazione della violenza sulla donna, il diritto alla sicurezza sui luoghi di lavoro e qui ci viene in mente due giovani Luana D'Orazio e Gianluca Sabri, due ragazzi giovani morti in fabbrica, al diritto ad una istruzione e ad una sanità di qualità per tutti e l'elenco sarebbe davvero lungo. Per stimolare quindi una riflessione e un impegno derivante dalla celebrazione di questa ricorrenza abbiamo illuminato villa Smilea lato Garibaldi con i colori della Regione Toscana, abbiamo esposto la bandiera della Toscana qui nella sala consiliare e proiettato anche il simbolo con l'auspicio che su questi valori si possa costruire un futuro di pace e di uguaglianza. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Assessore. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Meoni.

**CONSIGLIERE MEONI:** Grazie, Presidente. Anche al gruppo centro destra per Montale preme ricordare la festa della Toscana quando 236 anni fa scelse di stare dalla parte dei diritti della libertà e del rispetto dell'essere umano abolendo la pena di morte e la tortura facendo quindi della Toscana il primo Stato al mondo a scegliere di stare dalla parte giusta della storia. Quindi la giornata di oggi non serve solo per ricordare ma anche per ribadire i valori di pace, di giustizia e di libertà che caratterizzano la nostra identità e sulla base dei quali costruire il nostro futuro. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie a lei. Proseguiamo con l'ordine del giorno con l'approvazione dei verbali delle sedute del 27 settembre e del 18 ottobre ultimi scorsi. Votiamo singolarmente ogni seduta. Allora, 27 settembre: favorevoli? Astenuti? 3. Passiamo alla 18 ottobre. Favorevoli? Astenuti? Meoni, Fedi e Gorgeri. Punto numero 2 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Cento Destra per Montale, richiesta di informazioni circa le conclusioni raggiunte nell'incontro fra il Sindaco e l'Assessore Monni del 7 ottobre in merito all'ipotesi di dilazionare la dismissione dell'impianto di incenerimento di Montale". Prego, Consigliere Fedi.

**CONSIGLIERE FEDI:** Grazie, Presidente. Premesso e ricordato che nel Consiglio comunale del 27 settembre scorso il Sindaco rispondendo ad una nostra interpellanza avente come oggetto "richiesta di informazioni sulla posizione dell'Amministrazione comunale in merito alle dichiarazioni dell'Assessore regionale Monni sulla

chiusura dell'impianto di incenerimento di Montale" con la quale il nostro gruppo consiliare chiedeva di conoscere la posizione dell'Amministrazione comunale in merito all'ipotesi prospettata dall'Assessore Monni di verificare se esisteva la possibilità di dilazionare i tempi di dismissione degli inceneritori di Livorno e di Montale nell'ambito di un confronto con le Amministrazioni comunali dei Comuni sede di tali impianti, il Sindaco ci ha comunicato che il 7 ottobre era previsto un incontro in Regione con l'Assessore Monni per discutere tra l'altro di tale ipotesi, per cui con la presente chiediamo, interpelliamo il Signor Sindaco per conoscere le conclusioni raggiunte in tale incontro. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. In merito all'interpellanza presentata confermo che l'incontro è avvenuto proprio il 7 ottobre scorso. Insieme a me erano presenti ovviamente l'Assessore Monni, era presente il direttore dell'ATO Dario Baldini e il Sindaco di Quarrata, il vice Sindaco di Quarrata e il Sindaco di Agliana insieme all'amministratore dottor Franceschi di CIS S.p.A.. In quella sede abbiamo convenuto direi tutti quanti di inserire nel piano regionale rifiuti quello che l'Assessore a breve credo presenterà al Consiglio e dopo un confronto la data del 31 - 12 - '24 come dismissione dell'impianto. Noi abbiamo convenuto anche questa data di scadenza perché ormai sapete è iniziato un percorso di capire una possibile, mi auguro, certa riconversione dell'impianto per cui queste tempistiche di fatto erano nella realtà delle cose. Teniamo conto che noi abbiamo un impianto dove ci sono oltre trenta dipendenti per cui è chiaro che nelle more di un inizio di riconversione dell'impianto non è che possiamo chiudere tout court l'impianto stesso per cui abbiamo concordato tutti insieme, ed è la prima volta in assoluto perché prima da che ho memoria io che mi occupo di questa realtà e ormai sono degli anni era soltanto parlai di quando avrebbe chiuso l'impianto, c'erano soltanto le determinazioni del Consiglio comunale di Montale ma a livello regionale a parte le dichiarazioni opportune sia dell'allora Presidente Rossi e Giani, sia del precedente Assessore Federica Fratoni all'ambiente come dell'Assessore attuale Monni c'era sempre stata l'idea chiara di andare verso la dismissione dell'impianto. Ora sarà messo nero su bianco sul piano regionale rifiuti per cui diventa una certezza su un atto che ha un valore davvero importante. Detto questo mi preme sottolineare come siamo impegnati in una verifica di quella che può essere un'impiantistica che abbia le caratteristiche di cui abbiamo sempre parlato in questo consesso e credo quanto prima CIS S.p.A. uscirà con una manifestazione di interesse per dare il La proprio vero e proprio a quella che potrà essere una possibile, e mi auguro certa, riconversione. Viviamo in un momento importante per quanto riguarda il problema energetico di cui tutti siamo ben consci e credo che sia dovere e responsabilità di chi amministra stare attenti anche a queste problematiche che sono problematiche sia per le famiglie che per le attività produttive e per gli enti che amministrano perché l'Assessore al bilancio ve lo potrà dire quanto sia sempre più difficile far quadrare i bilanci di fronte ad aumenti consistenti per quanto riguarda le spese energetiche. Con questo mi sembra avere risposto alla domanda perché era pertinente e credo avere risposto in modo puntuale. È chiaro, abbiamo sempre detto il 31.12.2023, io ho sempre anche detto "qualche mese di sicuro ci sarà assolutamente in più" ma il fatto stesso di potere mettere nero su bianco sul piano dei rifiuti regionale una scadenza questa è cosa buona. Aggiungo per dovere di chiarezza che le tre Amministrazioni hanno chiesto e si sono riservate di aggiungere anche a tutela e salvaguardia... nel senso, immaginiamo che inizia la riconversione, c'è una fase progettuale, una fase di gara, cioè la (parola inc.) ottenere l'autorizzazione integrata ambientale. È un percorso che necessita chiaramente secondo l'impianto come verrà riconvertito, tempo, ecco, noi ci siamo riservati cioè abbiamo chiesto di aggiungere a questa parte del piano dei rifiuti che riguarda il nostro impianto anche la facoltà delle tre Amministrazioni nelle more dell'inizio della riconversione dell'impianto anche di un ulteriore proroga se ce ne fosse la necessità. Abbiamo anche dei certificati verdi da riscuotere. Credo che non guasti se ci sono delle entrate ulteriori ma ormai il tracciato è compiuto e quella che era la finalità tanto auspicata da tutti ora è anche nero su bianco su un atto della Regione Toscana, "sarà", uso questo termine, non lo è ancora, sarà scritto nell'atto che pianifica il piano regionale rifiuti.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Prego, Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie. Anch'io anche in questa sede ho più volte espresso i miei dubbi sulla chiusura al 31 - 12 - 2023 per tanti fattori, comunque ho detto se diceva il 2023 e mi smentiva ero più contento ma diciamo se la data certa è il 2024 è già una buona cosa. Il Sindaco ha dato una risposta puntuale e precisa su questo punto. Ho detto io se diceva il 2023 ero abbondantemente soddisfatto, così sono parzialmente soddisfatto per via dello spostamento della data anche se, ripeto, ho sempre creduto poco al 31.12.2023 ma quella era una mia idea. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Fedi. A questo punto facciamo la variazione all'ordine dei punti per la presenza degli architetti Fioretti e Breschi e passiamo al punto 5, come vi avevo scritto con la variante al piano strutturale comunale in conformità alla Legge regionale 65/2014 ed al piano di indirizzo territoriale con valore di piano paesaggistico, sua approvazione. La presenta il Sindaco per poi passare la parola ai due architetti. Prego...

SINDACO: Di nuovo grazie, Presidente. Stasera portiamo in approvazione la variante al piano strutturale in conformità alla Legge numero 65 del 2014 e al piano paesaggistico. Come sapete questo percorso è iniziato nel 2019 con l'avvio del procedimento della variante al piano strutturale e poi ci sono state... c'è stata la possibilità per i portatori di interesse, i cittadini e anche enti, di fare proposte nella fase iniziale. C'è stato un percorso partecipato con assemblee pubbliche, dopodiché c'è stata l'adozione della variante al piano. Una volta adottato ci sono stati i tempi canonici, sessanta giorni, affinché tutti potevano presentare osservazioni in merito alla variante del piano strutturale in Consiglio comunale che ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni. Dopodiché una volta

approvate le controdeduzioni, io faccio un po'... rimetto insieme le cose, i passaggi che come Consiglio comunale abbiamo avuto, ci sono state ovviamente sempre e puntualmente le Commissioni che credo siano state di una utilità importante. Dopodiché, ecco, il passaggio della conferenza paesaggistica. Ci sono state due conferenze paesaggistiche, l'ultima ha dato, direi, il nullaosta affinché stasera possiamo venire in Consiglio comunale, approvare la variante al piano strutturale. Per finire poi verrà rinviata alla Regione per la bollinatura\* fatto salvo che noi abbiamo direi accolto in modo anche obbligatorio tutte le prescrizioni contenute nel verbale della conferenza paesaggistica. In via informale sono state inviate come ha detto in Commissione il responsabile dell'ufficio, l'architetto Fioretti, c'è il benestare su questo, per cui siamo tranquilli che la bollinatura verrà eseguita e una volta bollinato il piano strutturale ci sarà la pubblicazione nel BURT e poi avrà efficacia. Non ritorno sulle finalità del piano strutturale che ormai tutti sapete. Mi preme ringraziare innanzitutto sia l'ufficio sia l'architetto Breschi per essere arrivati fino in fondo all'approvazione di uno strumento importante di pianificazione del territorio di questo atto che è la cornice che regola sotto tutti i punti di vista sia edificatori sia di pianificazione sia di indirizzo e finalità il nostro Comune in tutte le sue parti. Ringrazio l'ufficio, dicevo, per questo lavoro perché voglio ricordare che nel corso di pochi anni abbiamo riapprovato il piano operativo e poi ora siamo all'approvazione della variante al piano strutturale e non è cosa da poco, lo voglio sottolineare, perché non lo è. Mi sento di dire che ora avremo quasi non direi un obbligo perché è ben vigente il piano operativo però il piano operativo poi deve essere conforme al piano strutturale che stasera andremo ad approvare, per cui credo che nel mio ultimo anno e mezzo di mandato avvieremo anche il procedimento di avvio della variante al piano operativo che dovrà fare proprie anche le indicazioni del piano strutturale. Io mi fermo qua. Lascio la parola all'architetto Breschi e poi per integrazioni all'architetto Simona Fioretti.

ARCH. BRESCHI: Buonasera. Io sono particolarmente contento di potere partecipare e ringrazio il Sindaco dell'invito a questo Consiglio comunale che in qualche modo segna la conclusione di un percorso avviato da tempo di rinnovo integrale degli strumenti urbanistici del Comune. Non sono molti i Comuni in Toscana che hanno già completato questo iter di rinnovo del piano strutturale e di rinnovo dello strumento operativo, prima regolamento urbanistico, oggi come sapete si chiama "piano operativo". Credo che questo sia un elemento che rafforza, ecco, il ruolo e il rapporto con i cittadini perché anche a me piace molto dopo l'approvazione dei piani avere notizie su come va l'attuazione del piano, su come va la gestione del piano perché io ho sempre sostenuto che se un piano è buono, se è un bel piano, lo si vede nel momento in cui si mette in pratica e non nel momento in cui si approva, nel momento in cui lo misuriamo nel rapporto con i cittadini, con gli operatori, con i tecnici, professionisti e così via. Se il piano funziona riesce a dare risposte a quelle che sono le domande che gli rivolgono i cittadini in questo senso. Quindi essere giunti a questo atto finale, diciamo così, rafforza anche il ruolo e la funzione del piano operativo che ha aperto la strada rovesciando la prassi consueta ma comunque pienamente ammessa dalla Legge in rapporto fra piano strutturale e piano operativo. Questa fase conclusiva fra l'altro si è svolta nei tempi esatti previsti dalla Regione che assegna tre anni di tempo dall'avvio del procedimento per arrivare all'approvazione del piano. Siamo esattamente a tre anni, il che non è una cosa che succede sempre, lo dico per esperienza diretta. Tutto questo è stato facilitato dall'aver alle spalle un piano strutturale già abbastanza avanzato e soprattutto un piano operativo che ha consentito di entrare anche nel dettaglio delle scelte. Io di questo sono molto lieto e ringrazio l'amministrazione comunale dell'opportunità che mi ha dato di lavorare su questo tema e l'ufficio, in particolare l'architetto Fioretti, della collaborazione costante che mi ha dato. Ringrazio tutti i Consiglieri comunali perché nel corso non solo di questo piano ma anche di altre esperienze compiute dal piano operativo, il confronto con il Consiglio comunale e con i Consiglieri comunali soprattutto nelle Commissioni è sempre stata un'occasione, diciamo, per precisare, puntualizzare, rafforzare lo strumento urbanistico. Ecco, quando ci sono queste condizioni c'è solo da essere soddisfatti perché vi posso assicurare che non succede spesso, ecco, non in tutte le realtà ci sono condizioni di lavoro così positive come nel Comune di Montale. Grazie davvero e tanti auguri anche al piano con la sua attuazione.

ARCH. FIORETTI: Buonasera. Anch'io devo dire che mi fa piacere di essere arrivata a questo punto, a questo traguardo, sono soddisfatta di come questo percorso si è svolto per le motivazioni che ha già detto l'architetto Breschi, senz'altro per la professionalità dei professionisti coinvolti, quindi l'architetto Breschi ma anche diciamo chi ha supportato, chi ha dato il proprio contributo per gli aspetti geologici, idraulici, da ultimo anche archeologici su richiesta della Sovrintendenza e quindi, insomma, considerando che di mezzo c'è stato anche il covid possiamo anche essere molto soddisfatti della tempistica. Io sono sinceramente ottimista, tranquilla sul futuro che avrà questo strumento perché già lo stiamo vedendo con il piano operativo che sostanzialmente lo ricalca. Mi sembra che ci sia un riscontro positivo sulle esigenze sia del privato che anche dell'imprenditoria. Questo, insomma, lo dimostrano il movimento di pratiche edilizie che riceviamo ma anche i numerosi interventi che sono già iniziati o sono molto prossimi all'inizio, all'attuazione. Questo vuol dire che questo strumento sicuramente ha risposto e sta rispondendo alle esigenze, alle necessità, ed è arrivato in tempi molto veloci nel senso rispetto a strumenti che quando nascono rispetto poi alla fine a quando si concludono passano svariati anni e con i cambiamenti anche socio economici che abbiamo visto negli ultimi tempi rischiano di non essere più adeguati alle esigenze rispetto a quando sono iniziati a quando vedono la conclusione. Con questo concludo. Siamo arrivati alla fine. Ora l'ultimo passaggio sarà solo formale nel senso che le poche prescrizioni che ha dato la conferenza paesaggistica noi le abbiamo recepite e quindi abbiamo fatto le piccole modifiche che ci hanno richiesto per cui una volta ufficializzata

questa approvazione questo strumento verrà mandato in Regione che convocherà l'ultima seduta della conferenza paesaggistica per ufficializzare e dare atto che questo strumento è conforme anche al piano paesaggistico e quindi si potrà procedere con la pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURT e dopo trenta giorni diventa efficace a tutti gli effetti mandando, diciamo, in pensione, tra virgolette, il vecchio piano strutturale che non sarà, appunto, più vigente e inizierà la vigenza questo nuovo strumento. Ringrazio anch'io il Consiglio comunale ma anche i partecipanti alle varie Commissioni dove c'è stato sinceramente interesse ma non ho percepito nessun atteggiamento volto ad ostacolare o a rallentare i lavori, mi è sembrato un clima onestamente positivo e quindi anch'io mi aggiungo all'architetto Breschi nei ringraziamenti.

**PRESIDENTE:** Bene. Grazie, Sindaco e grazie ai due architetti anche per le belle parole di quanto hanno detto perché, insomma, anche questo atto è uno degli atti principali di quello che è il lavoro anche del Consiglio comunale e quindi sentirne anche questi accompagnamenti per la sua vigenza fa piacere e io ringrazio loro per la loro professionalità. Apriamo dunque la discussione. C'è stata una commissione, è stato ampiamente detto... Non ho detto a inizio dei lavori per la votazione. L'ordine per le votazioni sarà Centro Destra per Montale, Insieme per Montale, assente, e poi Centro Sinistra. Apriamo la discussione. Prego, Consigliere Fedi.

**CONSIGLIERE FEDI:** Visto che le osservazioni presentate dai privati in sede dopo le adozioni accolte o parzialmente accolte hanno portato solo a piccole modifiche al piano strutturale adottato il mio e il nostro giudizio sul piano rimane quello espresso in sede di adozione per cui il mio intervento sarà una sintesi di questo fatto l'anno scorso. Bene, come si disse l'anno scorso, per quanto riguarda l'approccio ad un'ottica sovracomunale con la previsione degli accessi viari verso Comuni limitrofi importanti, questi accessi anche per lo sviluppo economico dell'industria e tutto, bene anche l'attenzione che la conferenza paesaggistica ha avuto in merito alle procedure di conformazione e adeguamento del piano strutturale con l'inserimento di precise indicazioni circa la tutela delle risorse boschive, idriche e del reticolo idrografico, stesso discorso vale per la sovrintendenza per i beni culturali. Complessivamente il nostro giudizio era ed è complessivamente accettabile. Quello che, come l'anno scorso, riteniamo assolutamente inconcepibile è la previsione con il relativo ampliamento del territorio urbanizzato di ulteriori 20mila metri quadrati circa di area industriale nella zona EA1 di Via Garibaldi relativo alla villa di Selvavecchia, cioè in ambito di pertinenza dei nuclei storici e delle emergenze architettoniche, cioè in aree definite dall'articolo 39 del POC "di elevato valore paesaggistico ambientale e testimoniale" che individuano e caratterizzano gli interni dei centri e dei nuclei storici delle emergenze architettoniche del territorio comunale dove praticamente secondo le norme tecniche di attuazione del POC praticamente qui non si può fare niente e questo pur in presenza a tre o quattrocento metri di distanza di un'area di circa 57mila metri quadri destinata alle aree produttive ancora intatta e a disposizione di chi vuole espandere la propria attività produttiva. Strana la motivazione per cui i proprietari dell'area chiedono il cambio di destinazione urbanistica perché c'è scritto nella lettera data è stata oggetto di interessamento di operatori del settore produttivo. Cioè, se basta una generica richiesta va bene, uno ne terrà conto in futuro, strana anche la motivazione per cui l'Amministrazione ha aderito alla richiesta e come riportato nella relazione inviata a suo tempo alla conferenza di copianificazione la destinazione dell'area per insediamenti produttivi e per i servizi alla produzione è coerente con il (parola inc.) indicato nell'avvio del piano strutturale di promuovere uno sviluppo economico e sostenibile per accrescere l'attrattività del territorio comunale che include da questa attrattività tra i suoi punti qualificanti l'offerta di nuovi spazi per uno sviluppo qualificato delle attività produttive in continuità e a compimento degli insediamenti esistenti. Secondo le linee già definite dal piano operativo se questa è la motivazione, quella cioè di offrire ulteriori spazi nello sviluppo qualificato di attività produttive, credo che sia una motivazione molto debole in quanto ci sono già i 57mila metri quadrati a disposizione intatti, nessuno li ha toccati. Tra l'altro l'obiettivo indicato è un obiettivo che si può accostare a qualsiasi area ma accostarlo ad un'area che nel POC è definita dall'Amministrazione stessa di rilevante valore paesaggistico ambientale e testimoniale è un bel salto. Solo a titolo di informazione e non di polemica faccio notare un dato di fatto. Indicativamente quei 20mila metri di terreno sono passati da un valore attuale di 50 - 100 mila euro a un valore di circa un milione di euro. Chiudo. Chiudo anch'io con i ringraziamenti al di là che il piano sia più o meno condivisibile o meno. Voglio ringraziare l'architetto Breschi, la responsabile del servizio architetto Fioretti e tutti quelli che hanno partecipato alla stesura del piano. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere Fedi. È arrivato il Consigliere Bandinelli. Altri interventi? Consigliere Borchì, prego.

**CONSIGLIERE BORCHI:** Buonasera a tutti. Allora, in qualità di Presidente della Commissione ambiente lavori pubblici tengo anzitutto a ringraziare l'architetto Breschi e l'architetto Fioretti qui presenti con noi stasera per la loro disponibilità che hanno sempre dimostrato nelle occasioni delle riunioni della Commissione per illustrare le evoluzioni in corso del piano a tutti i Consiglieri e a coloro che, insomma, erano presenti alle Commissioni. Grazie davvero per la vostra disponibilità e competenza. Questo atto che andiamo ad approvare è la fase finale dell'iter di stesura del piano strutturale che fra l'altro oltre che nelle Commissioni è già stato ampiamente discusso anche in Consiglio comunale. Questo è uno strumento, come anticipato da chi mi ha preceduto, fondamentale e di cui questa Amministrazione e l'Amministrazione che verrà si potrà avvalere per la gestione del nostro territorio e diciamo che credo che il nullaosta espresso fino ad oggi sia dalla Regione che appunto dalla Conferenza paesaggistica non possa, diciamo, che confermare la bontà e la lungimiranza della visione avuta da questa Amministrazione da tempo e da tutti coloro che hanno partecipato alla stesura di questo piano strutturale. Mi

auguro che il lavoro che verrà possa confermare, sono sicuro che confermerà, la validità di quello che è stato messo dentro a questo lavoro per tutto il nostro territorio comunale. Per ora mi fermo qua.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Sindaco, se vuole replicare... Prego.

SINDACO: Grazie. Riprendo quello che diceva l'architetto Breschi perché giustamente, come diceva lui, conta moltissimo portare in approvazione un atto importante come il piano operativo e il piano strutturale ma quello che conta in modo particolare per lo sviluppo della comunità ma anche per le decisioni prese dall'Amministrazione sono gli effetti e giustamente ha fatto bene anche la Simona Fioretti a dire che gli effetti già si stanno vedendo. Perché molti permessi sono presentati, diverse opere sono in corso e devo dire siamo soddisfatti come Amministrazione di avere approvato atti di pianificazione, di destinazione d'uso di parte del nostro territorio che danno la possibilità anche, e sono contento, in modo particolare le aree più degradate del nostro Comune che per tanti anni sono rimaste ferme, intatte. Vedo che abbiamo approvato piani unitari comunali, prossimamente ci sarà il piano attuativo, un piano attuativo, un PUC in Via Garibaldi. Stanno partendo altre zone che avevano necessità e bisogno di essere qualificate, stanno partendo e quindi mi domando il perché di incanto in una situazione anche dal punto di vista di sviluppo edilizio passati degli anni non proprio favorevoli. Una delle cose che mi premeva nella pianificazione è che si semplificasse un po' il piano operativo. Vedo che queste cose stanno dando i loro frutti e sono convinto che anche il piano strutturale, perché è molto simile e conforme al piano operativo, avrà i suoi frutti perché in qualche modo consolida il piano operativo. Mi preme dire alcune cose sullo spunto e riflessione e sull'intervento del Consigliere Fedi. Io sono molto schietto sulle mie cose, non le mando a dire dietro. Mi dà un po' fastidio sempre questo accenno al valore che cambia e queste insinuazioni, cioè sempre questo continuo ripetere "ora questo avrà un valore, chissà cosa c'è di strano". Lascio al Fedi ogni riflessione opportuna sulle sue dichiarazioni. Detto questo so che quella, mi ricordo bene, la possiamo quasi definire come un'area di completamento perché va a chiusura di un perimetro, di un rettangolo che chiude un po' un'area industriale. Lascio ogni dubbio e insinuazione a chi l'ha espressa. Io sono molto contento di questa approvazione. Credo che sia uno strumento importante che darà buoni risultati per la comunità montalese anche dal punto di vista degli introiti. Guardo l'Assessore al bilancio quando siamo dietro ai bilanci una delle voci che più guardiamo sono gli introiti da oneri di urbanizzazione. Io sono stato eletto Sindaco nel 2014, credo che i primi sei anni non abbiamo superato i 200mila euro, fortunatamente a piccoli passi ma sempre in modo costante c'è un aumento di quelle che sono le entrate da opere di urbanizzazione. Avevamo il timore che fossero le entrate da 110, poi abbiamo scoperto che sono insignificanti per cui sono più entrate strutturali significative. Questo cosa vuol dire? Che Montale, che tra l'altro se guardiamo anche le ultime indagini e statistiche di quelli che sono i valori immobiliari e il tenore di vita che recentemente è uscito anche su Montale, i valori immobiliari sono tra i più alti della provincia. Credo che Montale sia il più alto della Provincia e questo credo sia significativo di una pianificazione virtuosa che non viene sicuramente... Noi abbiamo fatto la nostra parte ma viene da lontano; Montale ha sempre avuto una tradizione di un'attenzione particolare al territorio; noi abbiamo cercato di dare conferma. Le zone vergini di nuova urbanizzazione sia civile che industriale sono davvero poche, abbiamo invece cercato di lavorare molto sul recupero delle zone più degradate. Questo risultato si sta ottenendo. Io devo dire sono il Sindaco più felice perché quando uno amministra insieme alla Maggioranza e al gruppo di Giunta ma direi anche a tutto il Consiglio comunale perché anche durante le Commissioni c'è stata collaborazione per cui riteniamoci tutti amministratori e quando si vedono questi effetti dobbiamo essere consapevoli che abbiamo fatto anche qualcosa di buono perché siamo sempre tartassati nel senso direi buono del termine ma, insomma, gli amministratori lo sono sempre. Però se qualcosa di interessante e positivo viene realizzato sia in modo particolare da chi amministra ma direi da tutto il Consiglio comunale ogni tanto prendiamone atto e diciamocelo. Io la penso così. C'è il secondo giro.

PRESIDENTE: Bene, proseguiamo con gli interventi per chi vorrà intervenire... Prego, Sindaco, per le conclusioni.

SINDACO: La conclusione è che, niente, dopo portiamo in approvazione in Consiglio comunale la variante al piano strutturale e chiedo al Consiglio l'approvazione.

PRESIDENTE: Passiamo alle dichiarazioni di voto. Per Centro Destra per Montale, Consigliere Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Mi spiace che il Sindaco prenda come insinuazione un dato di fatto comunque va bene così. Come abbiamo fatto in fase di adozione, visto complessivamente come ho detto nell'intervento il piano è accettabile il nostro voto è di astensione per la presenza di questo terreno che è stato oggetto del mio intervento. Il nostro voto è di astensione. Grazie.

GIUDICE: - Grazie. "Montale futura", prego... Consigliere Borchì.

CONSIGLIERE BORCHI: Appunto per quanto precedentemente esposto e considerato che le variazioni di oggi non sono che piccole specifiche tecniche che niente incidono su quello che è il corpo dell'opera in toto per noi il voto è ampiamente favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Passiamo alla votazione. Favorevoli? Astenuti? Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Il Consiglio approva. Grazie per la presenza degli architetti, grazie per la presenza e per gli interventi. Chiedo al Consigliere Borchì di potermi sostituire un attimo e si procede con la variazione di bilancio. Dunque si va al punto 3 vista l'assenza ancora della comandante. Prego, Assessore Logli per la presentazione del punto.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Sulla variazione di bilancio quello che un tempo si chiamava l'assestamento, ovvero l'ultima variazione utile entro il termine del 30 novembre sul bilancio 2022-2024 abbiamo, penso, analiticamente visto quelle che sono le variazioni grazie alla spiegazione della dottoressa Bellini, che ringrazio, durante la Commissione bilancio tenutasi lo scorso lunedì. In particolare mi soffermo su pochi aspetti che poi sono quelli salienti della variazione. Il primo per ricollegarmi a quello che diceva il Sindaco un'informazione che fornisco al Consiglio è che da quando ci è stato riferito dagli uffici l'obiettivo inserito in sede di bilancio di previsione in termini di opere di urbanizzazione e quindi di entrate da permessi da costruire è stato raggiunto e questo penso sia un elemento positivo per il nostro bilancio che vada a conferma di quella visione e approccio che specificava prima il Sindaco nel suo intervento sul punto precedente. Detto questo i punti che hanno un impatto diretto e evidente sulla variazione sono in particolare il reperimento delle coperture finanziarie per quanto riguarda il rinnovo contrattuale del pubblico impiego che è stato sottoscritto e quindi bollinato in via definitiva pochi giorni fa e di conseguenza l'ente, come spiegato appunto nella Commissione, aveva proceduto con degli accantonamenti già in precedenza a reperire delle risorse che poi sono state completate in questa sede per potere avere tutte le risorse disponibili a fronte del pagamento degli arretrati di quella che è l'annualità in corso. Una riflessione che io faccio di fronte al Consiglio perché penso sia meritevole di attenzione come gli stessi Comuni con le proprie associazioni di rappresentanza hanno fatto non solo a questo Governo ma anche a quello precedente e il fatto di come un rinnovo ampiamente necessario e dovuto come quello di cui stiamo parlando poi vada a gravare interamente su quelli che sono i bilanci degli enti locali e quindi avendo un peso sicuramente non marginale nelle necessità di raggiungimento degli equilibri dei conti per l'ente, equilibri dei conti che questo anno, come detto più volte, sono gravati in misura importante dagli aumenti dei costi delle utenze. In particolare il maggior contributo che è stato ricevuto da parte dello Stato è stato interamente ripartito a copertura delle utenze relative al gas. Di conseguenza anche in questa variazione in termini di parte corrente riguardo ai contributi arrivati sono effettivamente stati necessari come da decreto di provenienza proprio a coprire il fabbisogno che si è venuto a creare. In più sottolineo per quanto riguarda la parte in conto capitale, tra le altre cose, il fatto che sia stato anticipato alla prima annualità, poi su questo vedremo anche nel piano delle opere pubbliche, la previsione per quanto concerne l'opera coperta da finanziamenti PNRR per quanto in riferimento alla palestra delle scuole Nerucci. Quindi questi in linea molto sintetica e generale preso atto di quanto già visto in Commissione sono gli aspetti fondamentali e salienti di quella che è la variazione in corso di discussione.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Apriamo la discussione. Ci sono interventi? L'Assessore ha da dire altro? Direi che possiamo mettere in votazione il punto. Centro Destra per Montale? Prego, Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Buonasera. Il nostro voto è favorevole a questa variazione di bilancio perché ci sono interventi importanti sia di natura strutturale che contributi erogati dallo Stato a copertura di alcuni costi sostenuti per i problemi dell'aumento dell'energia elettrica. L'unico appunto che si potrebbe fare è forse di una carenza di accantonamento sugli anni passati per quanto riguarda il rinnovo dei contratti di lavoro di 80mila euro su 160 che viene fatto gravare interamente sul bilancio del 2022. In ogni caso il nostro voto è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Per Montale futura...

CONSIGLIERE: Niente, si tratta dell'ultima variazione al bilancio di previsione e, come ha detto prima di me l'Assessore Logli, tre punti fondamentali ha toccato e il primo è quello di essere riusciti a coprire subito per intero nel 2022 la somma necessaria a far fronte al recente rinnovo del contratto del pubblico impiego che risale, come ha detto l'Assessore, interamente sulle risorse comunali e questo denota sicuramente una buona capacità di programmazione e di gestione delle risorse. Allo stesso modo le maggiori risorse fornite dallo Stato per gli aumenti dell'energia servono a coprire gli aumenti relativi alle utenze del gas ed è importante essere riusciti a intervenire tramite queste risorse su capitoli di spesa così (parola inc.). Non per ultimo può essere sottaciuta l'importanza di essere riusciti a intercettare un contributo così importante per la palestra e servizi per le scuole con i fondi del PNRR. Per questi motivi il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Grazie. Poniamo in votazione l'atto. Favorevoli? Unanimità. Votiamo anche la sua immediata eseguibilità. Favorevoli? Il Consiglio approva. Passiamo alla discussione del programma triennale delle opere pubbliche 2022 - 2024, elenco annuale dei lavori riferiti all'anno 2022, sesta variazione. Prego, Assessore Guazzini.

ASSESSORE GUAZZINI: Buonasera a tutti. Sono a presentare la sesta variazione al piano triennale delle opere pubbliche con due punti. Il primo è, appunto, la realizzazione del parcheggio in Via dei Colli in località Tobbiana per l'importo di 320mila euro finanziato con fondi propri dal bilancio anticipato al primo anno variato nell'importo perché nei precedenti piani veniva riportato l'importo di 150mila euro ora aggiornato a 320mila euro. Ricordiamo anche che è un'opera molto importante e diciamo anche molto attesa dai cittadini. Il secondo punto è una nuova infrastruttura già precedentemente detta dall'Assessore Logli nella variazione di bilancio infrastruttura sportiva che la scuola della palestra della scuola primaria Nerucci per l'importo di 2 milioni e 70mila euro. Questo è interamente finanziato tramite risorse derivanti da entrate a destinazione vincolata come diceva l'Assessore Logli con il PNRR. Anche questo è un importante investimento che andrà sul nostro territorio che necessitava per gli spazi che non sono mai sufficienti e che va a servirsi delle scuole Nerucci ma anche delle scuole eventualmente lì vicine del Rodari e poi anche delle varie associazioni o chi per esse ne possa chiedere l'utilizzo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Anche questo punto è stato trattato all'interno della Commissione. Apro la discussione. Prego... Vuole aggiungere altro, Assessore?

ASSESSORE GUAZZINI: No, no. Grazie.

PRESIDENTE: - Passiamo alle dichiarazioni di voto. Centro Destra per Montale?

CONSIGLIERE BANDINELLI: Sulla base di quello che abbiamo già precedentemente detto sul precedente punto all'ordine del giorno anche questa variazione contiene due importanti elementi che Montale aspetta da molto tempo, forse da troppo tempo, per cui il nostro voto è favorevole anche se limitatamente a questa variazione delle opere pubbliche di programma triennale delle opere pubbliche e non sull'intero programma triennale delle opere pubbliche che noi abbiamo più volte criticato in passato e le critiche restano ferme. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Per il gruppo Montale Futura Consigliere Borchì, prego.

CONSIGLIERE BORCHI: Voto favorevole.

PRESIDENTE: Votiamo. Favorevoli? Unanimità. Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Il Consiglio approva. Passiamo al regolamento per la cremazione, conservazione, affidamento e dispersione ceneri di defunti su approvazione. Anche questo punto è stato trattato venerdì scorso in Commissione 2. Prego, Assessore Neri.

ASSESSORE NERI: Buonasera a tutti. Colgo anche l'occasione per ringraziare la dottoressa Laura Menegatti per avere illustrato il regolamento in Commissione il 25 novembre. Mi accingo a fare una breve sintesi del regolamento il quale recepisce sostanzialmente la normativa della Legge 130 del 2001, la Legge nazionale su disposizioni in materia di cremazione e dispersione ceneri e la Legge regionale numero 29 del 2004 sull'affidamento, conservazione dispersione ceneri. Dunque, in presenza di un decesso, appunto, si può decidere per la tumulazione, l'inumazione e la cremazione. Nel caso si scelga la cremazione questa viene rilevata dalla volontà del defunto che naturalmente è desumibile dal testamento, oppure dall'iscrizione della Socrem, oppure anche dalla dichiarazione dei parenti. Le ceneri possono essere tumulate e questo viene fatto in appositi loculi oppure affidate a casa. L'affidamento viene fatto sulla base della volontà del de cuius o su istanza del parente più prossimo, quando ci sono più parenti naturalmente da parte della maggioranza assoluta oppure vengono conservate presso l'abitazione dell'affidatario. Il Comune detiene un registro delle persone che hanno ottenuto l'affidamento di queste ceneri; in caso infatti di spostamento delle ceneri va dichiarato il posto dove vengono apposte queste ceneri. Possono essere inoltre inumate in apposite aree cimiteriali o essere disperse. La dispersione è consentita in apposite aree cimiteriali, in natura, oppure in aree private purché chiaramente lontane dai centri abitati. Le dispersioni in altro Comune prevedono il rilascio del nullaosta del Comune dove avverrà la dispersione. La dispersione in aree private prevede l'autorizzazione dei proprietari del terreno. Per l'avvenuta dispersione dovrà essere redatto verbale e consegnato all'ufficio di stato civile. Il regolamento; questo regolamento entrerà in vigore dal primo gennaio del 2023. Oltre a questo ritengo che sia un regolamento importante perché così le persone anche nell'ufficio hanno un punto di riferimento al quale doversi rivolgere. Inoltre tengo a far presente a questo Consiglio comunale che all'interno del cimitero nella ristrutturazione, nell'ampliamento del cimitero di Montale capoluogo verranno predisposti 612 ossari e 330 loculi, intervento che mi sembra molto importante e quindi siamo soddisfatti di questo intervento per poi anche dare risposte alla popolazione. Ho terminato.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prego, per gli interventi. Assessore, vuole aggiungere qualcosa?

ASSESSORE NERI: Io non ho da aggiungere altro. Se ci sono delle domande... Il regolamento mi sembra sia molto chiaro.

PRESIDENTE: Consigliera Meoni, scusi, non l'avevo vista. Facciamo dichiarazione di voto. Consigliera Meoni per il Centro Destra per Montale.

CONSIGLIERE MEONI: Ringrazio la dottoressa Menegatti per quanto esposto in Commissione e anche l'Assessore Neri per avere risintetizzato un argomento tutt'altro che semplice. Per il gruppo di Centro Destra per Montale dichiaro voto favorevole.

CONSIGLIERE MAINARDI: Si tratta del primo regolamento che viene adottato in questa specifica materia che è una materia di grande attualità, sempre più le persone per sé stesse e i loro cari decidono di procedere con la cremazione e con l'approvazione di questo regolamento si fornisce all'amministrazione un atto normativo di riferimento in materia e quindi il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione. Favorevoli? Unanimità. Il Consiglio approva. Saluto la comandante della Polizia Municipale Paola Nanni presente e la invito ad avvicinarsi. Prego, perché andiamo a trattare il regolamento della Polizia urbana e la sua approvazione. Lo presenta il Sindaco e poi lasceremo la parola anche alla comandante. Prego, Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente. Con questo atto e proposta portiamo in approvazione il regolamento di Polizia Urbana discusso direi in modo approfondito in sede di commissione alla presenza della dottoressa Nanni, che ringrazio, della comandante. Nelle disposizioni generali e nei titoli è racchiusa in forma direi più che significativa sia le finalità che le definizioni di questo regolamento. In qualche modo questo regolamento serve a disciplinare la convivenza civile dentro la nostra comunità sotto tutti gli aspetti, aspetto della sicurezza ambientale, aspetto del disturbo alla quiete pubblica. Per cui, ecco, questo regolamento, che tra l'altro il Comune di Montale non aveva mai avuto, regolamento di Polizia urbana, stasera con la sua approvazione ci dotiamo di questo strumento che è uno strumento anche che ha come obiettivo quello di essere subito efficace nei limiti che un regolamento possa

avere. Come dicevo tocca svariati aspetti della convivenza civile, poi lascio la parola alla comandante per spiegare, perché lei ci ha lavorato e lo ha proposto dietro indicazioni concordate intorno dei punti, dei suoi obiettivi per il 2022. In Commissione ci sono state anche delle proposte aggiuntive e mi riferisco anche al Consigliere Bandinelli che chiedeva di inserire in questo regolamento la fattispecie per quanto riguarda il discorso del proliferare delle zanzare durante i mesi, direi, tarda primavera fino alla tarda estate. La dottoressa Nanni le ha risposto, noi ci siamo confrontati, credo che sia più da inserire in un regolamento di igiene, comunque mi sembra di aver capito durante la discussione che anche lo spunto dal Comune di Prato c'erano più raccomandazioni che proprio... Per cui, ecco, le raccomandazioni sono sempre utili ma non aveva un'efficacia anche sanzionatoria rispetto al non adempiere alla programmazione. Detto questo utile avere proposto anche queste raccomandazioni. Vedremo nel prossimo anno nel regolamento di igiene di inserire queste raccomandazioni. Mi fermo qui perché poi tutti avete sotto mano tutti gli articoli e l'oggetto e la sua applicazione e anche le conseguenti sanzioni riguardo al non avere rispettato il regolamento. Lascerei la parola alla dottoressa Nanni, alla comandante, e poi alla discussione.

DOT. NANNI: Buonasera a tutti i convenuti. Faccio solo un piccolo breve excursus normativo che prende ispirazione, il testo ovviamente nasce da una norma che è quella concorrente sussidiaria che è la Legge regionale 11. La Legge regionale, come voi sapete, la Regione Toscana ha potere legislativo in materia di Polizia locale e in questo frattempo ha normato con specifiche e dettagli, come dire, di guida anche per gli enti locali quelle che sono le promozioni dei testi regolamentari nel principio fondante della potestà regolamentare, lo ha fatto con la Legge 11 molto recente, è del 2020, che recepisce la Legge cappello, quella di norma, di fonte, che è, se voi ricordate tutto quello che è l'exkursus invece anche legislativo nazionale che è partito soprattutto negli anni 2008, 2009 ma poi si è rafforzato con il famigerato decreto Minniti che all'epoca era il ministro competente. In quella norma è definito chiaramente cosa si debba intendere per "sicurezza urbana". La Regione quindi non ha fatto altro che rispettare la fonte e l'ha trasportata nell'oggetto, i principi e le finalità contenute nel primo capo della Legge. Giusto per dare una sintesi come viene questa Legge di cui poi noi siamo subordinati? La promozione, lo sviluppo dell'ordinata e civile convivenza e quindi vedete che si introduce, cioè si introduce... si fa calare dalla Legge nazionale questo concetto e si stimolano le Amministrazioni locali ad importare dentro, diciamo, quello snodo di regolazione dei principi che sono di come si può vivere nel rispetto l'uno dell'altro nel rispetto degli spazi pubblici, nel rispetto della cosa comune, del bene comune e qui si coniugano non a caso l'articolato che poi è in maniera sintetica, come vedete, in questi uno, due e tre titoli che andiamo a vedere nello specifico. Questo per fare un attimo il quadro dell'exkursus normativo e quindi recentissimo perché, se pensate, il decreto Minniti è del 2017, sono susseguiti altri decreti rafforzativi come il ministro poi che è susseguito Salvini e oggi quindi sullo spirito della Legge nazionale la legislazione che vi ho detto. C'è un altro capo importante che scuote un attimo le funzioni della Polizia amministrativa perché? Perché nella Polizia amministrativa siamo molti, siamo sia noi agenti ufficiali della Polizia locale ma lo sono anche le altre forze dell'ordine e quindi in questo modo il decreto Minniti ha posto un terreno fertile come quello di addivenire il più possibile a una concorrenza delle funzioni quindi locali e statali proprio perché si converga insieme, possibilmente ognuno per le proprie competenze, a governare tutte quelle condotte e quindi a ricondurre tutte quelle condotte illecite che mal rispettano, o vorrei dire non rispettano, quella che è la comunità nel suo volgersi ordinata, tranquilla il più possibile rispetto a dove ho un fabbisogno e mi si contempera, mi si lega ad un fabbisogno del mio vicino, di una categoria diversa e quindi gli spazi devono avere un loro ordinato uso, cioè il loro ordinato uso. Ecco che allora l'unico strumento è quello invocato dalla Polizia amministrativa che significa tradursi nell'applicazione e nell'individuazione di fattispecie sanzionatorie di violazioni che prevedono una misura edittale pecuniaria perché questo significa costruire un deterrente, cioè sapere che se io violo o non rispetto e non mi attengo a un certo comportamento che è ritenuto congruo per questo svolgersi ordinato della mia comunità io incorro in una violazione perseguibile e a questo punto applicabile altrimenti siamo solo a raccomandare "questo non si fa, questo la prossima volta ti identifico" però, cioè, non ho uno strumento che, ripeto, possa essere in qualche modo incisivo. Ecco allora che consapevoli del nostro territorio si è dovuto calare questo testo sul fatto che siamo un territorio dove non abbiamo quei fenomeni abbastanza allarmanti che vivono città capoluogo, comunque dove le città hanno un'attrazione turistica e di moda giovanile, hanno locali pubblici e notturni, locali come discoteche, come pub dove si somministra fino a tarda notte. Ecco che quindi quello che si è fatto è un lavoro calato su un territorio realisticamente vocato a una convivenza finora devo dire con dei contenuti sempre abbastanza non dico limitati, perché l'isola felice non esiste più da nessuna parte, tuttavia rammentiamo che non abbiamo indici di delittuosità tali da inibire troppo la limitazione di libertà. Quindi vedete che nel capo 1 ho già una traccia di quelli che sono i fenomeni da cercare di contenere. In particolare vorrei fare un riferimento anche sul degrado. Quindi parecchio va a calarsi sul cercare di aver anche dei comportamenti che non inducano il territorio, non trasformino quelle aree di territorio che possono essere centrali o periferiche perché non è detto che anche il capoluogo ne sia esonerato dal lasciarlo trascurato perché non pare impossibile. Cioè, è abbastanza evidente che se un'area viene lasciata alla sporcizia, alla non illuminazione, al decadimento della conversazione dei fabbricati piuttosto che delle pertinenze che degli arredi, e qui entra in causa il privato perché anch'esso deve contribuire, c'è anche un'azione partecipativa come vedrete. Si è voluto anche rimarcare cioè come questa cultura della sicurezza urbana non sia più rimessa al singolo, cioè all'amministratore piuttosto che all'organo di vigilanza e controllo bensì è culturalmente tesa a rendere ogni cittadino, a partire dal ragazzo giovane, all'adulto, a un senso del rispetto e a un senso, diciamo, della buona conservazione che uno spazio pubblico,

comunque uno spazio condiviso, sia reso sempre fruibile, sia sempre reso il più possibile sicuro e anche mantenuto. Quindi c'è un aspetto che va a contenere quello che è il tema del degrado cittadino. In questo caso l sempre della Legge regionale si può cogliere uno spunto guida perché, ripeto, mi sono dovuta attenere a quello che la Legge mi dice di fare e abbiamo un interessante poi richiamo che lo ritroviamo poi nel 41 cioè il 41 è l'articolo che ben mi guida in quello che devo cercare di inserire nel testo regolamentare e come vedete nella relazione, che credo abbiate avuto allegata alla proposta di delibera di stasera, ho puntualizzato proprio questo articolo, ovvero ai sensi del presente titolo i regolamenti di Polizia urbana degli enti locali perseguono le seguenti finalità... E sono A, B e C che io ho riportato pari pari nella mia relazione proprio perché la tutela della vivibilità, dell'igiene e del pubblico decoro intesi come l'insieme dei comportamenti e delle situazioni che compongono il vivere comune dei cittadini nel rispetto reciproco nello stretto svolgimento delle proprie attività. Qui avrete notato c'è anche un aspetto che va a afferire allo svolgimento delle attività perché è chiaro che anche una categoria, e qui dico quanto si estenda ad ognuno di noi, come quella in primis di una attività commerciale deve potere avere rispetto del proprio ambito pertinenziale e poi siamo andati nello specifico in tutti gli esercizi abilitati alla somministrazione di bevande e soprattutto quelli che esercitano negli orari serali. Questo perché? Perché è facile dirlo, che se non conduco uno stimolo agli utilizzatori e avventori di come avere rispetto come se fossero a casa loro, cioè non che io prendo da bere e poi schiamazzo, lascio il bicchiere in terra, faccio capannello, quando sono con il capannello posso usare il turpiloquio, quindi posso anche bestemmiare... Ecco che, vedete, sono tutte situazioni che creano un'intolleranza facile o un'esasperazione a quel cittadino passivo che assiste, che subisce e che rimane parte lesa perché vuole che in quel luogo sia portato anzitutto decoro a quella che è la pertinenza perché quasi sempre l'esercizio si affaccia su una via pubblica, su un marciapiede o ancora più su una piazza e noi ne anno l'esempio, come dire, anche sul nostro territorio e quindi laddove quegli esercizi sono aderenti a un'area pubblica di pregio soprattutto se sono anche nel centro storico piuttosto dove c'è una chiesa, dove c'è un edificio scolastico a maggior ragione si deve avere la pretesa che in quel luogo non si svolgano quei comportamenti tipici aberranti che sono quelli tipici ormai devo dire anche con maggiore frequenza e qui ci sono tutte le fasce di età, cioè si assiste che non è tanto il ragazzino ma un adulto che si presuppone debba essere un po' più maturo e dare un esempio. Ecco che allora noi con uno strumento minimo ma comunque che le forze di Polizia possono da qui applicare le sanzioni anche se non c'è scritto solo Polizia locale, bensì tutti gli ufficiali e gli agenti, hai un piccolo strumento. Questo finché si rimane nell'alveo della sanzione amministrativa, ovvio che quando si ingenera in comportamenti che aggrediscono la sfera penale ci sono altri tipi di attività che si perseguono sempre con le funzioni pubbliche in particolare statali ma anche quelle nostre locali di ufficiali di Polizia giudiziaria o agenti. Quindi, ecco, credo di essere stata chiara. Non voglio rubare troppo tempo. Ditemi perché tendo sempre a essere un po' prolissa e quindi era questo il riferimento normativo di fonte. Non so se devo aggiungere qualcosa ancora seguendo anche la mia relazione. Non so se vogliamo fare una lettura, è prevista una lettura...

SINDACO: Se ci sono degli interventi o richieste di chiarimento il Consiglio è sovrano.

D.SSA NANNI: Per dovere di precisazione rispetto al lavoro della Commissione non so se lo avete potuto scorgere con la dottoressa D'Amico perché ovviamente anche il Segretario ha contribuito in una lettura integrale del testo e quindi anche della mia relazione. Ora non ricordo a mente dove abbiamo sostituito semplicemente "l'autorità sindacale" con "l'autorità comunale" intendendo con questo cioè che molte delle regolazioni non si fanno solo con ordinanza del Sindaco che interviene come articolo 50 o 54 a seconda se siamo nella sfera di incolumità pubblica e quindi di sicurezza pura, allora il 54 urgente piuttosto che sul 50, sulla materia igienica come ufficiale sanitario ma vorrei dire che nella previsione normativa oggi c'è proprio una capacità del funzionario e quindi del dirigente di potere apportare anch'egli delle regolazioni. Quindi, ecco, volevamo essere precisi e quindi abbiamo inserito "comunale" al posto di "sindacale" proprio perché oggi si può intendere sia il Sindaco che il funzionario preposto. Il resto ho indicato il testo con le modifiche che abbiamo apportato e sono qua a disposizione se ci sono ulteriori necessità di chiarimento.

PRESIDENTE: Grazie mille, dottoressa, per la completa e precisa presentazione. C'è stato il lavoro della Commissione, una Commissione che ha portato a una discussione proficua da parte di tutti i commissari e quindi aprirei adesso la discussione con la possibilità eventuale di porre domande al comandante se necessario. Prego, Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Grazie, Presidente. Allora, il regolamento è sicuramente complesso e viene introdotto per la prima volta, come ha detto bene il Sindaco secondo me, ma penso sia anche il parere emerso in Commissione, in futuro potrà essere integrato e migliorabile anche in vista di quelle che sono le esigenze del Comune di Montale in cui potrà essere applicato. Soltanto una cosa brevissima. Rileggendolo in questi giorni il regolamento dopo che c'è stata la Commissione forse manca di due aspetti. Un aspetto è un ruolo attivo del Comune, cioè nel senso che qui si prevede tutta una serie di comportamenti che devono essere civili, che devono avere tutti i cittadini, devono improntarsi giustamente però non si pone il Comune con un ruolo attivo all'interno di questo strumento. Cosa dire? Poteva essere, ad esempio, previsto un ruolo di mediazione nel risolvere i conflitti tra i cittadini e lo Stato o il Comune e i cittadini in queste materie cosa che forse manca, poteva essere previsto un ruolo attivo del volontariato estremamente importante all'interno di tutte le comunità e della nostra comunità e soprattutto, e questo lo avevo già accennate in Commissione, quello che vorrei è che venisse introdotto un nuovo strumento immediatamente efficace come ha detto il Sindaco successivamente alla sua pubblicazione, uno

strumento che attualmente non è conosciuto dai cittadini che prevede sanzioni piuttosto importanti in alcuni casi. Quello che vorrei e quello che noi vorremmo come gruppo è che potesse essere introdotta una norma transitoria che sospendesse l'erogazione delle sanzioni nei primi mesi di efficacia di questo regolamento e quindi da quando entra in vigore il regolamento per i primi quattro o sei mesi non vengano erogate le sanzioni ma il Comune si impegna a far conoscere questo nuovo regolamento e questa nuova realtà esistente in quello che è il nostro Comune. Grazie.

CONSIGLIERE GARBESI: Grazie. Niente, credo ci sia poco da aggiungere agli interventi che mi hanno preceduto. Mi premeva rimarcare l'importanza del regolamento di cui ci andiamo a dotare perché permette di avere comunque qualcosa che scrive in maniera chiara il vivere civile, il comportamento che la cittadinanza o comunque le persone che vivono nel Comune di Montale devono tenere. Quindi credo che sia la strada giusta. Sono consapevole che tutto è migliorabile e quindi ben vengano, se ci sono come ho visto che anche la dottoressa Nanni ha recepito tali richieste di un miglioramento anche futuro, se qualcosa può essere migliorato ma credo sia un passo importantissimo questo per il nostro Comune che snellisce, penso, anche quella parte che l'Amministrazione comunale è chiamata tante volte ad intervenire con ordinanze e in questo caso diventa tutto molto più semplice e snello. Questo anche per le future Amministrazioni. Non pensiamo solo a questo perché questo regolamento consentirà anche in futuro di avere delle situazioni molto più snelle e chiare. Grazie.

SINDACO: Una precisazione da parte della comandante per quanto riguarda anche trovare una via bonaria tra l'Amministrazione e i cittadini e poi intervengo.

D.SSA NANNI: Abbiamo detto che questo è il primo strumento e abbiamo anche affermato come in corso d'opera ogni possibile integrazione sarà sempre plausibile, percorribile. Quello che ha citato il Consigliere Bandinelli, diciamo, fa riferimento all'articolo 4343 della Legge 11. Mi sono confrontata con colleghi che hanno prima di me adottato dei testi regolamentari e io devo dire il vero, cioè capoluoghi di Provincia mi sento di dire che hanno un comparto di risorse umane che li debba essere rimesso perché può creare anche delle unità dedicate che devono avere una formazione perché non ci si può improvvisare mediatori sociali quando non si è obbligati ad avere un percorso formativo di tale taglio. Quindi bisogna stare, credo, realistici. Questo è ovvio, che è scritto perché è a livello regionale e quindi questo lo deve sapere cogliere un Comune capoluogo, mi sento di dire, e non so quanti Comuni capoluogo ad oggi, perché ho detto che è un percorso abbastanza fresco di tre, quattro anni, la Legge addirittura è del '20 e quindi si sta parlando di piena pandemia, è uscito proprio in contemporanea all'8 marzo perché è del 19 febbraio 2020 e quindi dovete capire anche le difficoltà, per un anno e mezzo siamo stati credo distratti da un'emergenza. Detto questo scorgo soltanto un testo regolamentare dove è stato inserito e chiedendo ad oggi quanto sia stato attuato, zero. Proprio perché in quel caso manca la base per essere capaci di... Sennò è un tranello, cioè è una pubblicità, come dire, si chiama "farsa", cioè una pubblicità che posso sembrare brava a dire che farò anche questo ma poi ho la consapevolezza che non è con un numero di operatori che è poi proporzionato alla classe demografica. Su questo al Sindaco non ho neanche fatto la proposta perché la sento come ho spiegato, tuttavia non esulo mai da un ascolto attivo di un cittadino che si rivolge al nostro ufficio e quindi in qualche modo opero lo stesso un ascolto che poi si traduce in forma anche di mediazione e questo grazie forse anche al mio corso di preparazione che ho saputo assimilare perché ho avuto la possibilità di fare un'alta formazione proprio e un qualcosa di linguaggio credo di averlo saputo acquisire. Però, ripeto, per farlo bene bisogna avere anche una realtà, come vi ho detto, cioè non con le otto unità che poi dobbiamo dare risposte a tutto raggio.

SINDACO: Mi preme intervenire sulla richiesta del Consigliere Bandinelli rispetto alla novità del regolamento di Polizia urbana e all'efficacia, cioè le tempistiche di entrata in vigore. Se lo concordiamo perché credo sia utile anche un periodo in cui i nostri concittadini e non solo facciano propri quelli che sono gli articoli e i doveri inseriti negli articoli, doveri, i comportamenti da tenere per cui si potrebbe anche definire una data in cui entra in vigore, se è possibile, Donatella, che entra in vigore dandoci di fatto quel lasso di tempo necessario affinché la comunità di Montale assimili questa novità. Proporrei il primo febbraio 2023 che sono i sessanta giorni entro il quali sia sul nostro sito, sui social, vediamo le modalità con cui fare arrivare ai cittadini il contenuto e come dobbiamo comportarci, come diceva la comandante, che serve a tutti noi per una convivenza civile di rispetto reciproco che tutela tutti alla fine. Per cui proporrei di inserire come giorno iniziale di efficacia il primo febbraio 2023 che sono sessanta giorni che ci sembrano sufficienti anche perché molte cose sono di buon senso. Si diceva in Commissione, è passato quel periodo che senza regolamento veniva attuata la pulizia quotidiana davanti a casa per tenere in modo decoroso, non buttare la roba dai terrazzi, cercare di non dare intralcio, semmai, in piazza in modo sgarbato a chi passa... cioè, tutto quel modo di essere che forse si è perso. Non ci dovrebbe essere la necessità di un regolamento per vivere bene fra tutti noi però bisognerà, dato che ce ne è bisogno, direi sessanta giorni sono sufficienti per dare questo lasso di tempo per appropriarsene.

PRESIDENTE: L'articolo 37 è dopo la sua applicazione e pubblicazione, l'entrata in vigore; suggerisce la segretaria di inserire "sessanta giorni dalla sua approvazione senza una data". Quindi il presente regolamento entrerà in vigore dopo sessanta giorni dalla sua pubblicazione. Ho necessità di sapere se sia condiviso o meno dal gruppo presente essendo un emendamento in corsa; direi di non andare a votare anche l'emendamento se c'è l'accordo si vota emendato il regolamento. Prego, Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Sì, va benissimo. Importante è che questi sessanta giorni vengano sfruttati per poter portare a conoscenza tutti, parlo anche di esercenti, dei commercianti di questa novità del regolamento.

PRESIDENTE: Ringrazio per la presenza la dottoressa Nanni davvero per la puntualità anche del suo intervento come sempre e quindi il testo che andiamo a votare pone, cioè presenta una modifica sull'entrata in vigore all'articolo 37 che è l'ultimo articolo di regolamento per cui il presente regolamento entrerà in vigore dopo sessanta giorni dalla pubblicità della sua deliberazione. Lo votiamo in tale forma. Prego, segretario.

SEGRETARIO GENERALE: Per specificare. Più o meno è quello ma era per essere precisi. Il presente regolamento entrerà in vigore dopo sessanta giorni dalla pubblicazione della deliberazione che lo attua.

PRESIDENTE: Perfetto. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Centro Destra per Montale?

CONSIGLIERE BANDINELLI: Visto che era stato questo emendamento per noi essenziale il voto è favorevole.

CONSIGLIERE GORGERI: Per quanto espresso durante la discussione, insomma, e per quanto è stato ascoltato il nostro voto è sicuramente favorevole.

PRESIDENTE: - Bene. Passiamo alla votazione. Favorevoli? Il Consiglio approva. Passiamo quindi alla trattazione delle mozioni con una prima mozione presentata dal gruppo centro destra per Montale ad oggetto "richiesta intervento per migliorare lo stato dell'area prospiciente la palestra di Via Coppi". Chi la presenta? Consigliere Fedi. Prego... Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie. Vado a leggere la mozione. Preso atto delle numerose segnalazioni ricevute circa lo stato del dissesto dell'area prospiciente la palestra di Via Coppi per la presenza di profonde buche e verificato anche tramite i sopralluoghi che le condizioni di tale area sono effettivamente precarie e rappresentano soprattutto la sera un potenziale pericolo per gli utenti della palestra, in particolare degli anziani e i bambini che vi si recano per partecipare ai corsi di ginnastica o per i corsi di minibasket, che la scarsa illuminazione contribuisce in modo continuo soprattutto quando le buche sono piene di acqua ad aumentare il disagio il Consiglio comunale alla luce di quanto sopra esposto impegna il Sindaco e la Giunta a provvedere a migliorare in modo sostanziale lo stato dell'area prospiciente la palestra di Via Coppi al fine di ridurre, se non eliminare, i disagi per gli utenti. Non è che noi si chieda una cosa impossibile, cioè la sistemazione di tutta l'area davanti la palestra che è in condizioni brutte ma, per esempio, il vialetto che va al tennis sistemarlo, mettere dei dissuasori per impedire che ci vadano le auto perché ci sono sempre le macchine parcheggiate lì e almeno per i pedoni rimane usufruibile fino alla piscina, poi dal vialetto alla piscina. Ora io quei dieci metri o quindici non so però non devono essere in brutte condizioni a quello che mi ricordo. Basterebbe il vialetto, riempire le buche, transennare... cioè impedire alle macchine di andarci sopra e la cosa praticamente cioè si risolve, si migliora il manto... Ecco, solo questo intervento. Comunque aspetto una risposta. Grazie.

ASSESSORE GUAZZINI: Vorrei fare un cappello un po' introduttivo per capire quella che è l'area e quello che è stato fatto un po' di questo anno in quell'area e chiaramente poi passare anche, come è detto con chiarezza, che quello non è adibito a parcheggio, quell'area è tutta un'area a verde, si sta parlando chiaramente dell'area che diciamo dalla piscina va verso la palestra, l'area sterrata che è adiacente o vicino alla palestra che ormai da anni è adibita a parcheggio ma con la consapevolezza che non è un parcheggio e con i disagi che comporta quell'area continuando ad andare a parcheggiarci. In questi anni abbiamo fatto diversi interventi di manutenzione ordinaria ripristinando al meglio quella zona portandoci del materiale, dello stabilizzato, due anni fa ci abbiamo portato anche un misto tra stabilizzato e catrame che era un prodotto che infatti fino a poco tempo fa ha retto e che ha dato un buon risultato ma continuando a passarci con le macchine e a parcheggiare in quella zona che, ripeto, non è adibita a parcheggio piano - piano si crea una situazione di disagio con le varie buche che possono anche creare i problemi che si diceva. Ultimamente cosa abbiamo fatto? Abbiamo realizzato insieme anche all'aiuto del gestore della palestra un marciapiede importante, un marciapiede perimetrale alla palestra che porta dall'entrata dello spogliatoio all'entrata della tribuna degli spettatori, un marciapiede permette sia il passaggio del pedone sia il passaggio delle carrozzine sia eventualmente anche passaggi con passeggini, quello che si vuole. Questo è ciò che abbiamo fatto ultimamente che è finito proprio in questi giorni per darvi l'idea anche un intervento importante perché si parla di circa 15mila euro di interventi. Per venire al punto anche del Consigliere Fedi la nostra intenzione è riuscire a collegare questo marciapiede che abbiamo fatto ultimamente con il vialetto, appunto, che diceva lei in entrata, quello che scende giù e che va verso il tennis e che quando si arriva nelle vicinanze dell'entrata del tennis si può portare questo vialetto a collegarsi al marciapiede che abbiamo fatto ultimamente così si renderebbe l'area pedonale sicura e a quel punto fare un passaggio successivo che vi dirò nell'ultimo punto che mi sono segnato. In questi giorni ancora da finire manca pochissimo ma in questi giorni, in questi ultimi due giorni abbiamo fatto un lavoro, non so se ci siete passati, di nuova manutenzione di quell'area con... andando a spianare sia la parte del vialetto che si vede ora e un po' anche la parte bassa che guarda l'entrata degli spogliatoi della palestra buttandoci nuovamente un po' di stabilizzato e di materiale e spianeggiando la parte interessata. Abbiamo da finire in alcuni punti perché, come avete visto, sicuramente essendo piovuto negli ultimi giorni ha fatto un po' di pozze importanti, buttandoci ancora il materiale quando c'è molta acqua si rischia di fare un lavoro inutile e quindi dove ci sono ancora queste pozze enormi aspettiamo che si asciughi e poi ci buttiamo del materiale perché non lo abbiamo fatto e questo è giusto anche dirlo per conoscenza di tutti. Perché non abbiamo fatto questo intervento prima anche che piovvesse? Diceva perché non lo avete fatto prima e vi siete ritrovati ora a fare questo intervento quando c'è già la pozza e c'è già l'acqua? Perché si sono finiti i lavori in questi giorni, perché prima ci sono stati i lavori del tetto della palestra, poi c'è stato un intervento importante nostro di una parte del pedonale che vi dicevo, marciapiede e in questi giorni, due giorni fa, è finita l'altra parte del marciapiede a collegarsi all'entrata

degli spettatori e quindi avevamo lì i mezzi, c'era il camion, la ruspa che andava su e giù, era, come dire, buttato via e buttare via il fare un lavoro precedente e con i lavori in corso. L'ultimo punto che dicevo dianzi per l'intenzione che ha l'amministrazione è questo: nostra intenzione è di interdire l'area che non è a parcheggio, la parte finale, sistemando appena le cose ce lo permettono il vialetto che dicevo dianzi, il che vuol dire per darsi un'idea si fa questo vialetto, si collega al marciapiede esistente fatto ultimamente e si interdice l'ultimo pezzo, vediamo un metro più giù o meno, lo valuteremo insieme ai tecnici, diciamo, quell'area che non è a parcheggio la intendiamo, non si fanno accedere le auto lassù sennò è un continuo rimetterci le mani e anche un rischio. Questa è la nostra intenzione, ecco, dando la possibilità perché va detto con tutta onestà e correttezza anche la possibilità di accedere a mezzi di soccorso che, diciamo, ha la necessità di accederci. Ci sono, per esempio, ragazzi disabili che hanno bisogno di accedere con un pulmino o la macchina vicino all'entrata dello spogliatoio, bisogna dargli la possibilità di accedere. Vediamo come regolamentare questa cosa ma andrà grossolanamente in questa direzione. Mi fermo qui. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Da quello che ho capito la soluzione, almeno per i pedoni diciamo, è in fase di risoluzione e di miglioramento il che non è poco. Per questo chiedo che la mozione sia approvata perché è già in evoluzione il lavoro. Sono convinta che se si evitano le macchine tanti problemi non nascono. Grazie. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Consigliere Garbesi, prego.

CONSIGLIERE GARBESI: Dopo avere ascoltato l'Assessore Guazzini e avere avuto il chiarimento che l'area è destinata a verde e quindi verrà interdetta al parcheggio. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Votiamo. Favorevoli? Il Consiglio approva. Passiamo alla trattazione dell'ultimo punto all'ordine del giorno con mozione sempre presentata dal gruppo Centro Destra per Montale ad oggetto "revoca ordinanza numero 124 del 3.1.2022... il mese 31 agosto 2022 relativa al divieto di accesso di autotreni e autoarticolati in Via Giordano Bruno". Consigliere Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Grazie. Salterò qualche pezzo, qualche paragrafo che non incide sul corpo della mozione. (Il Consigliere dà lettura della mozione). Il progetto esecutivo per quel tratto di strada non rimane quasi sempre ma soprattutto il progetto relativo non è stato fatto in conformità al progetto definitivo come prescrive il codice degli appalti mi sembra all'articolo 53 o all'articolo 55. Questo è per Legge, il progetto esecutivo deve essere in conformità a quello definitivo perché l'esecutivo è quello degli ingegneri e il definitivo è quello della Giunta, della parte politica. Praticamente la parte politica deve dare gli indirizzi e i progettisti cioè quelli del progetto eseguirli e qui mi sembra sia successo alla rovescia. È evidenziato che dopo avere osservato l'andamento del flusso di circolazione stradale... (Legge...) Grazie.

PRESIDENTE: Apriamo la discussione. Ci sono interventi? Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie, Presidente. Prima di tutto vorrei fare un po' un discorso generale rispetto al contenuto della mozione ma più che altro rispetto a quella che è la realtà di Via Giordano Bruno e anche le motivazioni per cui ho chiesto di emettere un'ordinanza per il divieto non dei mezzi pesanti, non è dei mezzi pesanti, è il divieto di autotreni e autoarticolati che è diverso da mezzi pesanti. Lo dico al Consiglio comunale. Detto questo riparto dalle valutazioni innanzitutto dell'inversione di marcia del senso unico, era valutazione che già avevamo in mente di fare a prescindere dalla pista ciclabile. Fedi mi darà atto di questo sia l'ingresso a nord degli autoarticolati e degli autotreni non era uno degli ingressi più consoni alla sicurezza stradale. Voglio ricordare al Consigliere Fedi che per svoltare a destra in Via Giordano Bruno a nord, io ho guidato i mezzi pesanti e ho una certa dimestichezza, bisognava portarsi tutto sulla sinistra sennò non ci si entrava; ugualmente l'uscita a sud, i mezzi autoarticolati e i mezzi autotreni con rimorchio, motrici con rimorchio, la lunghezza stessa del mezzo fa sì che chi veniva dalla rotonda si trovava nell'immediatezza del mezzo che intralciava tutte e due le carreggiate. Con la pista ciclabile non c'entra nulla, lo avrei fatto lo stesso. Tra l'altro quel marciapiede era stato distrutto in modo particolare dai mezzi pesanti che, vista la lunghezza, hanno bisogno di un raggio di azione molto più importante. La sua è una valutazione che fa riferimento alla pista ciclabile. Io le dico che lo avremmo fatto ugualmente perché è molto più sicuro così, è molto più sicuro sia per chi guida il mezzo pesante e gli autoarticolati, sia per gli utenti della strada di Via San Benelli e poi c'era un'altra considerazione e questo non c'entra nulla con il divieto ma con l'inversione del senso unico. L'altra considerazione che mi viene da fare è rispetto all'inizio del divieto dei mezzi citati. Quella è una strada che non è soltanto produttiva, quella zona è una zona più residenziale che produttiva. Anzi, io mi auguro che via via queste zone residenziali e produttive che un tempo forse avevano ragione di esistere, perché le attività erano attività molto più familiari, noi conosciamo le nostre attività degli anni Sessanta e Settanta legate più all'attività familiare del telaio della ritorcitura, di tutte quelle cose che si facevano sotto casa. Ecco perché sono nate le zone promiscue produttive residenziali, sicuramente non passavano i mezzi di quattordici metri ma il Daily, il furgoncino telonato, cioè erano strutturate in modo tale che potessero convivere i residenti e chi fa un'attività produttiva. Lo sappiamo tutti, non invento qualcosa di strano, era la realtà del nostro vivere nelle zone prevalentemente vicino a Prato perché questa era la nostra attività prevalente a Montale. I tempi sono cambiati, altre industrie sono nate, c'è più industria meccanica che tessile in Via Giordano Bruno, mi rendo conto che le necessità sono cambiate ma ugualmente bisogna tenere insieme e tutelare sia chi ha un'attività ma anche chi ci si risiede. Credo sia negli obiettivi di tutti Maggioranza e Opposizione, non è questione di colore politico ma di

convivenza, di stare insieme. Agli uffici in modo particolare all'amministrazione sono arrivati ultimamente nei mesi scorsi dai residenti proteste per l'uso anche improprio di questi mezzi per lo scarico e carico. È chiaro che l'Amministrazione, il Sindaco e i responsabili dell'ufficio non potevano stare inerti. Anzitutto questa ordinanza che poi è tra l'altro un'ordinanza che io insieme alla comandante abbiamo incontrato più volte le attività, c'è un rapporto buonissimo, per cui c'è di trovare la massima collaborazione per chi ha bisogno e non vogliamo penalizzare nessuno, ci mancherebbe altro, specialmente in questo momento ma bisogna regolarsi, bisogna ridurre la cosa. Non si può scaricare nel mezzo alla strada con i muletti come se fosse un luogo di lavoro e questo divieto ci serve per avere sotto controllo quello che succede in Via Giordano Bruno per cui il divieto rimarrà, le aziende chiederanno la soluzione all'ufficio della Polizia Municipale e noi abbiamo sotto controllo ciò che avviene in Via Giordano Bruno. Se hanno bisogno dello spazio pubblico dovranno chiedere il suolo pubblico, se lo spazio pubblico è uno spazio che è in conflitto con la sicurezza di chi passa sia di viabilità che di pedoni dovranno trovare altre soluzioni. Tra l'altro ricordo queste aziende hanno lo spazio interno e non sono tutti questi numeri che si dice nella mozione, sono minori. Però questo va bene nel senso non è che voglia stare qui a disquisire (parola inc.) minori. Non voglio stare qui a fare i numeri, se sono trenta o se sono venti, questo poco interessa. Detto questo volevo chiarire quella che è tutta la cosa, potrei leggere anche quello che i cittadini ci hanno inviato anche con foto per quella situazione direi anche non di facile gestione perché non possiamo essere lì pronti con l'ispettore della Polizia Municipale per vedere se chi ha l'attività lo fa in modo corretto o no. Ci diamo delle regole. Poco prima abbiamo approvato un regolamento di Polizia urbana. Questo divieto rimarrà, salvo gli autorizzati perché è un mezzo e ce ne è necessità di avere un controllo sulla via in modo particolare per questi mezzi di trasporto. Chiederanno il permesso, nessuno glielo nega, c'è stato un confronto direi civilissimo. La Comandante qui presente, anzi lei più di me perché poi ha interloquuto con le aziende più volte di me, per cui le soluzioni ci sono tutte. Ci sono aziende che hanno in sede la possibilità di fare entrare il mezzo, è chiaro che io non potevo permettere che i mezzi fossero a qualunque ora del giorno nel mezzo alla strada a occupare spazi pubblici, semmai con il muletto entrare nella strada o depositare materiale sul marciapiede così non può funzionare e se i cittadini te lo mostrano e fanno vedere giustamente bisogna prendere dei provvedimenti. Questo non vuol dire che nessuno è penalizzato, anzi dietro questo indirizzo, dietro questa ordinanza alla fine credo che sia chi ci vive come residenza chi ci lavora credo sia a vantaggio di tutti per cui per le motivazioni che ho detto non riteniamo affatto di fare un atto di indirizzo all'ufficio di Polizia municipale di revocare l'ordinanza attuata ma proprio nelle motivazioni e mi auguro che queste motivazioni siano capite e accettate. Qui c'è la Comandante. Se c'è bisogno di integrazioni o specificazioni io non entro nel merito delle sentenze del TAR perché bisogna vedere, ogni luogo ha necessità e questioni diverse. Non possiamo paragonare una sentenza con la viabilità del Lazio e delle Puglie con la realtà di Montale sebbene abbiamo il dovere, e direi l'obbligo, che chi c'è abbia il diritto di potere lavorare, ci mancherebbe altro. Però credo che anche chi ci vive abbia il diritto di vivere in un modo tranquillo. Queste due cose vanno tenute insieme e credo che questo sia un mezzo che ci aiuta a tenere insieme l'una e l'altra cosa. Manca una cosa, manca l'appendice degli autorizzati. Manca l'appendice degli autorizzati al (parola inc.) però le aziende sanno tutte che possono rivolgersi all'ufficio della amministrazione e avranno l'autorizzazione. Se usufruiscono del luogo pubblico dovranno fare domanda del suolo pubblico e pagare gli oneri come tutti pagano quando hanno necessità di usufruire del suolo pubblico. Questa è la questione perché tra l'altro chi scarica con i mezzi pesanti di questa portata che arrivano alla portata massima di 44 tonnellate e ti montano sui marciapiedi credo che quel marciapiede non ne giova tanto, per cui ci vuole attenzione anche al bene pubblico. Detto questo mi sembra di avere un po' tracciato tutte quelle che sono le questioni per cui siamo arrivati ad emettere anche con l'ufficio della P.M. questa ordinanza e credo di essere stato abbastanza chiaro sulle motivazioni. Comunque poi c'è la discussione e per gli approfondimenti necessari c'è la comandante qui.

**CONSIGLIERE MAINARDI:** A corollario di quello che diceva il Sindaco le ordinanze in generale vengono adottate laddove sul territorio viene riscontrata una criticità, una proposta, un problema concreto tutto, non vengono adottate certe ordinanze per nuocere a qualcuno, certamente non alle attività produttive tant'è che esse sono state contattate e sono state rese partecipi di questo percorso. Il punto della situazione è dover contenere due esigenze diverse, quella delle attività produttive e quella dei residenti. Credo che non sia piacevole per un residente dover convivere quotidianamente con una sosta selvaggia di autotreni e articolati, non si parla di semplici mezzi pesanti, è un'ordinanza che vuol tutelare i residenti ma che in nessun modo va a intaccare gli interessi delle ditte che sono state informate che con l'apposita autorizzazione possono fare scaricare e con apposita autorizzazione gli autoarticolati e autotreni possono come prima entrare in Via Giordano Bruno, non possono più farlo quando vogliono e come vogliono e questo è sicuramente una tutela nei confronti dei residenti senza nulla togliere alle attività produttive.

**CONSIGLIERE FEDI:** La mozione è nata su richiesta degli interessati di Via Giordano Bruno perché ci hanno chiamato, si è parlato e si è deciso di fare questa mozione. Concordo sulla necessità di regolamentare il carico e scarico in quella via se alcuni hanno gli spazi interni è giusto, è giusto che usino questi, giustamente si occupano del suolo pubblico, lo pagano generalmente se il carico e scarico dura parecchie ore, non lo so, ma sicuramente non è cosa da un quarto d'ora. Già la spiegazione del Sindaco mi va bene e mi tranquillizza anche se onestamente, visto che non è una strada di transito, che lì ci vanno soltanto quelli a caricare e scaricare non vedo perché debba rimanere il divieto. Viste le spiegazioni e c'è l'assicurazione che alle condizioni che ha detto il Sindaco dovranno

lavorare in piena autonomia e libertà soltanto devono chiedere il permesso ed eventualmente pagare il suolo pubblico questo a noi tranquillizza e ci basta, quindi si ritira la mozione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Fedi. Abbiamo terminato i punti in discussione. Vi ricordo, poi comunicherò ai capigruppo, che nel prossimo mese andremo all'approvazione o comunque discussione anche del bilancio ma questo sarà discussione poi dei capigruppo, intanto ve lo anticipo e ne discuteremo insieme. Sono le ore 22,20. Il Consiglio termina qua. Grazie e buonanotte.